

Il sindaco ordinò: mai più Il Giorno Non gli piace che si parli di rimborsi

Interpellanza Pd sull'indagine per le carte di credito. «Una grave ritorsione»

IL CASO

PRESA DI POSIZIONE

PER BRAGAGLIO (PD) SI TRATTA
«DI UNA GRAVE RITORSIONE»
CONTRO IL VOSTRO QUOTIDIANO

L'INNESCO

MOTIVO DEL "CONTENDERE"
GLI ARTICOLI SULLE SPESE
DEGLI ASSESSORI COMUNALI

CARTE DI CREDITO a Palazzo Loggia, si apre un nuovo capitolo. A farlo, e stavolta non parliamo di pezzi giustificative non consegnate da alcuni assessori, è il consigliere Pd Claudio Bragaglio. «Ho depositato un'interpellanza al sindaco Paroli su una disposizione, fatta attraverso la segreteria istituzionale della Loggia e indirizzata agli assessori, finalizzata all'interruzione dell'acquisto quotidiano del giornale *il Giorno*».

Ma che è successo? Per rispondere è necessario fare qualche passo indietro. Nel gennaio di quest'anno siamo stati i primi a scrivere del fatto che alcuni assessori avessero presentato rimborsi spese per rappresentanza senza conse-

gnare anche le "pezze giustificative" indispensabili. Nel corso dei mesi la questione si è arricchita di nuovi particolari fino ad arrivare al culmine rappresentato dall'intervento della Corte dei Conti che ha acquisito tutti gli atti relativi alla questione per verificare eventuali comportamenti non corretti. Siamo tutti aspettando di conoscere la pronuncia, anche la Procura della Re-

pubblica di Brescia.

COSÌ ARRIVIAMO, tra malumori più o meno silenti della Giunta in carica, a domenica 24 ottobre quando nella nostra cronaca la collega Italia Brontesi pubblica un dettagliato resoconto coi nomi di assessori e sindaco associati alla percentuale, secondo i dati forniti dalle minoranze, di mancanza di giustificativi. Una notizia che non deve essere piaciuta al nostro sindaco tant'è che il

giorno dopo ha rivolto una calda raccomandazione agli assessori perché da allora in poi si astenessero dall'acquistare *il Giorno*.

MA C'È UN PERÒ. Ed è Bragaglio che svela il retroscena della prima prima mail indirizzata a tutti gli assessori (che potete leggere sopra) con indicazioni precise sull'acquisto da evitare. «Ma a seguito delle rimostranze di alcuni dei suoi collaboratori di Giunta — continua il consigliere Pd — il sindaco ha poi parlato di "errore", confermando di non volere più acquistare *il Giorno* solo per se stesso». Tanto è per quel che ci riguarda.

BRAGAGLIO, comunque, va oltre e nell'interpellanza, che verrà discussa durante il prossimo Consiglio del 15 novembre, rileva che «sulla rassegna stampa del Comune sono stati esclusi, o inclusi solo

successivamente su sollecitazione di singoli consiglieri, articoli critici riguardante la Giunta, come avvenuto con la prima pubblicazione dell'articolo su "Carrociopoli bresciana", pubblicato con grande rilievo nazionale dal giornale *Il Riformista* e riguardante anche il vicesindaco della città».

IL DOCUMENTO si conclude così: «Si interpella il sindaco per sapere se, qualora la disposizione risponda al vero, questa non rappresenti un atto ritorsivo e censorio particolarmente grave nei confronti del quotidiano *il Giorno* ma, più in generale, anche un modo scorretto e lesivo della libertà di intendere i rapporti con la stampa. E se il sindaco non ritenga che la rassegna stampa del Comune debba ispirarsi al massimo di obiettività e di rispetto per ciò che attiene la pubblicazione "senza censura" di tutte le notizie».

L.D.I.

IL COMMENTO¹IL BELLO
DELLA STAMPA,
BELLEZZAdi LUCA
DEGL'INNOCENTI

CARO SINDACO
Paroli, bravo. Scegliere cosa leggere e cosa no è una prova di libertà. E lei l'ha fatta. Fin qui è stato perfetto, molto di meno però nel pretendere analogo comportamento dagli assessori. Ce ne faremo una ragione. Come ce ne faremo del fatto che, forse (ma ne dubito) lei non leggerà queste righe. Quello che ci interessa è che i bresciani possano continuare ad essere informati dal nostro quotidiano che è indipendente e rimarrà tale, anche se a lei forse il particolare risulterà poco gradito. La solidarietà che ci è giunta, specialmente alla collega Italia Brontesi autrice degli articoli che le hanno fatto scambiare la notte per Il Giorno, ci fa molto piacere. Peccato, caro sindaco, non averla più come nostro apprezzato e prestigioso lettore. Ma ci conforta pensare che non le mancherà qualcuno che verrà a riferirle quello che continueremo a pubblicare. Perché questo è il bello della stampa, bellezza.

Il caso Paroli ordina di non comprare il Giorno

SERVIZI ■ a pagina 5



I DOCUMENTI

Appena qui in basso
la prima mail del sindaco
di Brescia Adriano Paroli
agli assessori e, sotto,
la rettifica. A destra,
la prima pagina
de *il Giorno Brescia*
di domenica 24 ottobre

